

Lo ha spiegato Franco Cominetto in audizione in commissione ambiente

Giù le mani dall'acqua

Sanatoria per salvare le gestioni degli enti

DI GIACOMO ANTONELLI

Giù le mani dagli acquedotti dei piccoli comuni. È il messaggio che l'Anpci ha lanciato in audizione dinanzi alla Commissione ambiente della Camera che sta esaminando le proposte di legge C. 1056 (a firma di **Nazario Pagano**) e C. 1133 (a firma di **Elisa Montemagni**) che puntano a modificare l'articolo 147 del dlgs 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato. In rappresentanza dell'Anpci è intervenuto in audizione **Franco Cominetto**, sindaco di Burolo (To) e presidente Anpci Città Metropolitana di Torino che ha parlato anche per i comuni di Palazzo Canavese e Strambinello, aderenti, assieme a Burolo, all'ATO 3 Torinese. I tre municipi hanno scelto di non confluire nel sistema gestito dalla Smat (Società Metropolitana acque Torino) e di continuare a occuparsi in autonomia dei loro acquedotti. Cominetto ha ripercor-

so le tappe della vicenda che ha visto il comune di Burolo (assieme a Palazzo Canavese e Strambinello) rivendicare con forza la propria visione dell'acqua come bene comune. I tre enti hanno presentato nel 2016 all'Autorità d'ambito Torinese, ATO 3, domanda di salvaguardia della gestione autonoma del servizio idrico in base all'art. 147, co. 2-bis, secondo periodo, lettera b) dlgs 3 aprile 2006 n. 152. Tale disposizione, prevede, in particolare, la salvaguardia delle gestioni «esistenti» che, per le loro peculiari caratteristiche di qualità, efficienza e localizzazione, meritano d'essere tutelate anche a discapito dell'unicità della gestione del servizio idrico integrato. La ratio della norma trova fondamento nell'esigenza di preservare il patrimonio idrico pubblico ed evitare che la generalizzata applicazione del principio d'unicità gestoria possa pregiudicare quelle realtà di servizio idrico virtuose. Secondo l'Anpci tale norma va interpretata riconoscendo la salvaguardia delle gestioni autonome che



Franco Cominetto

presentino i requisiti di legge. E vanno salvaguardate anche le gestioni circoscritte ad alcuni segmenti di servizio idrico sempre che i requisiti di legge siano rispettati. L'Autorità d'ambito Torinese 3, dopo un lungo contenzioso culminato con la sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, 20 giugno 2023 n. 6064, ha negato a Burolo la salvaguardia della gestione comunale sulla base dell'impossibilità di sanare le gestioni di fatto e sulla base della circostanza secondo

cui risultava mancare il segmento della depurazione. Il comune, avendo partecipato con altri enti alla costruzione di un depuratore, lo aveva infatti dato in gestione al gestore unico. Secondo Cominetto, per evitare che l'autorità giudiziaria possa stravolgere il senso letterale della norma (art. 147, co. 2-bis, secondo periodo, lettera b) del dlgs 3 aprile 2006 n. 152 sarebbe opportuna una "sanatoria" o "regolarizzazione" che possa appunto "sanare" tutte le gestioni di servizio idrico di fatto esistenti (come quella del Comune di Burolo) in possesso dei requisiti previsti dalla legge consentendo ai piccoli Comuni (sotto i 3.000 abitanti) la gestione del servizio se efficace, efficiente ed economico. Tale norma di sanatoria, ha aggiunto Cominetto, dovrebbe ridurre per i piccoli comuni gestori i gravosi adempimenti imposti da Arera, con previsione d'un termine quinquennale per andare a regime, ed ausilio obbligatorio da parte delle Autorità d'Ambito.

© Riproduzione riservata

PROPOSTA

Più assessori nelle giunte dei mini-enti



Franca Biglio

L'Anpci promuove la proposta di legge n. 2276 (presentata il 26 febbraio scorso dagli onorevoli di Forza Italia **Franco Maria Rubano** e **Francesco Cannizzaro**) concernente il numero massimo di assessori nei comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti. "Riteniamo che tale proposta possa portare ad emendare i maggiori danni causati a suo tempo dalla scellerata legge Delrio che ha cagionato un allontanamento dall'impegno pubblico e amministrativo nei piccoli comuni", ha osservato **Franca Biglio**. "Un effetto che ha portato a reperire con sempre maggiore difficoltà persone disposte a ricoprire i ruoli nelle amministrazioni locali di sindaco, assessore, consigliere comunale".

Pur apprezzando lo scopo e gli obiettivi della proposta, Biglio ha auspicato che i maggiori costi generati dall'aggiunta di componenti non ricada solo sulle casse del comune. "Comprendiamo come la percezione al riguardo dei piccoli comuni possa essere quella di enti floridi e capienti, ma", ha rimarcato Biglio, "non è affatto così. In particolare per i comuni al di sotto dei 5000 abitanti da moltissimi anni si assiste a un puro volontariato: nessun membro politico dell'amministrazione percepisce retribuzione (dal sindaco fino ai consiglieri che rinunciano ai gettoni di presenza) proprio per non gravare sul bilancio locale.

"Alla luce di quanto esposto", ha concluso Biglio, "si ritiene che l'incremento dei componenti debba essere adeguatamente sostenuto da contributi economici ai Comuni, proporzionali alle dimensioni degli stessi. Temiamo, infatti, che se così non fosse la nuova disposizione rischierebbe di rimanere in gran parte disattesa".

© Riproduzione riservata

Torna il premio letterario Anpci Tacconi-Filardi

Torna il Premio letterario nazionale "Tacconi-Filardi". Anche quest'anno l'Anpci lancia una nuova sfida letteraria a cittadini, studenti, scrittori e appassionati di ogni età. È ufficialmente aperto il bando della IV Edizione del Premio Letterario Nazionale "Piccoli Comuni d'Italia - Tacconi-Filardi", un'iniziativa nata per valorizzare la cultura, la memoria e le voci che abitano e raccontano i piccoli borghi del nostro Paese. Il Premio, intitolato a due figure simboliche dell'impegno civile e culturale nei territori, si propone di raccogliere storie, racconti, poesie e opere multimediali che restituiscano un'immagine autentica e partecipata della vita nei comuni con meno di 5.000 abitanti. Per questa quinta edizione, il tema scelto è "Narrazioni d'Altrove - Storie dai Piccoli Comuni", un invito a raccontare l'altrove che è dentro i piccoli comuni, fatto di radici, memorie, sfide quotidiane e visioni future. Un altrove che si oppone all'omologazione e riscopre il valore della lentezza, dell'identità, del legame con la terra e le persone.

Il Premio si articola in tre macro-categorie generazionali, pensate per coinvolgere il più ampio pubblico possibile:

- Scuole Medie e Superiori (11-19 anni) - I giovani potranno partecipare individualmente o in gruppo, con racconti brevi o progetti multimediali.
- Giovani Under 30 - Una sezione dedicata a studenti universitari, artisti emergenti e nuove penne, con la possibilità di presentare romanzi inediti o video-racconti.
- Categoria Senior (30 anni in su) - Spazio a chi desidera narrare esperienze, luoghi, ricordi e testimonianze attraverso romanzi, racconti lunghi o raccolte di storie.

Le opere devono essere inviate entro e non oltre il 30 giugno 2025 via PEC all'indirizzo anpci@pec.it. La cerimonia di premiazione si terrà durante la Festa Nazionale Anpci 2025 che si svolgerà a Zocca (Mo) dal 3 al 5 ottobre 2025. A presiedere la commissione valutatrice sarà **Riccardo Bizzarri**, giornalista e dottore commercialista, sindaco per due mandati del Comune di Masi Torello (Fe) sino al giugno 2024, attualmente Coordinatore Nazionale dell'Unione Tributaristi Italiani.

© Riproduzione riservata

Perequazione ad hoc per i centri minori

Una perequazione specifica per i piccoli comuni. Con Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) in grado di riconoscere peculiarità e specificità dei mini-enti per evitare di aggravare le disparità territoriali e la creazione di nuovi divari. I piccoli comuni devono infatti essere considerati in maniera nettamente differente dai centri maggiori e dagli agglomerati urbani. Vanno allentati i vincoli di destinazione di alcune risorse, come nel settore sociale, perché le realtà comunali minori hanno esigenze locali specifiche, come i fondi per gli asili nido o per il trasporto dei disabili.

È quanto hanno sottolineato in audizione presso la commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale la presidente dell'Anpci **Franca Biglio** e il presidente di Anpci Campania, **Zaccaria Spina**.

"Respingiamo fermamente la logica dei numeri, che tanti danni ha fatto e che sta contribuendo ad accelerare i drammatici fenomeni di spopolamento e desertificazione di grandi aree della penisola da nord a sud, con tutte le gravissime conseguenze che l'abbandono del territorio produce a tutti i livelli (ambientali, sociali, culturali ed economici)", hanno osservato. "In tale contesto, l'introduzione di criteri, basati non solo sull'aspetto esclusivamente demografico, ma che tengano anche conto dell'estensione territoriale, della conformazione morfologica, della carenza e della distanza dai servizi essenziali alla persona, dalla lontananza, in particolare, dai presidi ospedalieri, dei costi a carico dei comuni per l'affidamento dei minori da parte dei tribunali potrebbero essere utili ai fini della determinazione dei Lep specifici per le piccole realtà così come per i trasferimenti erariali da parte dello Stato per i quali conta solo il numero degli abitanti". Un trattamento differente di situazioni differenti che poi dovrebbe costituire l'obiettivo finale ed autentico del federalismo fiscale, ovvero garantire lo stesso livello di servizi alla persona, nel piccolo comune come nella grande area urbana. "Pertanto, riteniamo che il modello perequativo, sul quale si poggia l'attuazione stessa del federalismo, debba essere sviluppato tenendo conto dei diversi contesti socio-economici".

© Riproduzione riservata

Per i soci ANPCI
Servizi Gratuiti
e riduzione
quota associativa
ASMEL
www.asmel.it

Pagina a cura



Associazione Nazionale
Piccoli Comuni d'Italia